

ostante le critiche circostanze della nostra finanza, io, rigido in finanza, come ha ben detto l'onorevole Mariotti, io pure ho creduto che vi fossero certi doveri da compiere rispetto alle arti, doveri che tutti i paesi osservano e che l'Italia più di tutti gli altri deve rispettare.

Ma detto questo, io non posso mettere da canto le giuste preoccupazioni di coloro i quali avrebbero ragione di dubitare che una nuova spesa debba portare aggravio al bilancio dello Stato. Già il ministro della pubblica istruzione ha indicato con quali mezzi una parte di questa maggiore spesa sarà pareggiata. A me preme di aggiungere, che ben presto, a giorni, sarà presentata una nota di variazioni ai bilanci 1892-93, in economia, corrispondenti a questa maggiore spesa che si domanda col disegno di legge testè presentato. E questo, perchè io credo debba essere regola immutabile nostra quella di contrapporre, alle nuove spese, nuove entrate, o di contrapporre a nuove spese nuove economie. *(Benissimo!)*

Un'ultima parola ed avrò finito.

L'onorevole Indelli ha qualificata la legge che presentò l'onorevole ministro della pubblica istruzione come una legge di catenaccio!...

Indelli. Con lode!

Di Rudini, presidente del Consiglio. E tale è, e ci vantiamo che tale sia. Ma appunto per ciò occorre che la Camera la dichiari di urgenza. E dico di più: io faccio viva preghiera perchè la Camera accolga questa sera medesima la proposta del ministro della pubblica istruzione, la proposta, cioè, che l'esame di questo disegno di legge sia deferito ad una speciale Commissione. Alla quale Commissione, se la Camera così delibererà, io farei la viva preghiera di portar presto la legge medesima alla discussione del Parlamento. Perchè io credo che gravissimi sarebbero gli inconvenienti ai quali noi ci esporremmo, qualora la discussione di questo disegno di legge fosse indugiata. Quindi ripeto che fo viva e calda preghiera alla Camera perchè voglia accogliere la preghiera fatta dal ministro della pubblica istruzione, e perchè voglia dichiarare d'urgenza quel disegno di legge. *(Benissimo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mariotti Filippo.

Mariotti Filippo. Quando il presidente del

Consiglio mi ha detto, che al presentarsi della mia interpellanza egli pensò subito di provvedere; mi ha fatto ricordare i versi di Dante che:

... la domanda onesta
Seguir si dee con l'opera, tacendo.

e quindi lo ringrazio.

Esaminerò con molto amore il disegno di legge, annunciato dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Quanto alle gallerie, io credo che non ci sia bisogno di ricorrere all'editto Pacca, perchè si possa impedire che vadano via questi oggetti. Io credo che nel Codice di procedura civile c'è qualche articolo, per cui in caso di minacciata sottrazione, o possibile perimento di oggetti, su cui lo Stato vanta un diritto, è concessa una difesa abbastanza potente, vale a dire il sequestro. E poi per quello che riguarda la sottrazione, altro che editto Pacca! Io credo che ci sia il Codice penale.

Possono immaginare l'onorevole presidente del Consiglio, ed il ministro della pubblica istruzione se in queste cose possa esserci di vario tra me e loro. Il culto dell'arte abbraccia gli uomini dell'antica e della nuova fede; si può immaginare se abbraccia me e loro in questa questione! *(Benissimo!)*

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Attesa l'urgenza, per guadagnare tempo, prego la Camera di voler deferire la nomina di questa Commissione al nostro illustre presidente. *(Bravo!)*

Voci. Sì! sì!

Presidente. Permetta. Anzitutto, poichè non sono presenti gli onorevoli Siacci, Ferrari Ettore, e Jannuzzi, dichiaro esaurite tutte le interpellanze, che hanno tratto alla questione delle gallerie e degli oggetti d'arte in Roma. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha presentato un disegno di legge?

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Sì.

Presidente. Do dunque atto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questo disegno di legge: « Provvedimenti per le gallerie fidecommissarie di Roma. »

L'onorevole ministro ha dichiarato che questo disegno di legge è di grande urgenza, ed ha chiesto alla Camera che sia dichiarato di urgenza.

(L'urgenza è ammessa).